

Comunità Cristiana di MASSA e LIZZANO

BAMBINI E RAGAZZI DEL CATECHISMO



**"Troverete un bambino
avvolto in fasce
che giace in una mangiatoia"**

VEGLIA DI NATALE

MASSA, 24 DICEMBRE 2011

2-3 ELEMENTARE

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo...

Ora che abbiamo salutato Gesù dopo essere entrati nella Sua casa, ripercorriamo le tappe della storia che ci ha accompagnati durante tutto l'Avvento.

Mamma e papà raccontano ai loro bambini una storia: "dovete sapere che mentre si stava avvicinando il giorno della nascita di Gesù, in cielo, tra gli angeli, c'era molta agitazione: tutti volevano essere pronti per il grande evento. Così c'erano gli angeli cantori, gli angeli danzatori e gli angeli musicisti; c'era infine, un gruppo di angeli che non sapeva né cantare, né danzare, né suonare: si sentivano un po' inutili. Ma il Signore Dio, li mandò a chiamare e disse loro: «So che non siete impegnati, quindi vorrei chiedervi un dono speciale, vorrei chiedervi di costruire la culla per Gesù Bambino. Vorrei una culla in cui il Bambino possa dondolare come sulle acque del mare, sognare i colori del cielo e essere circondato dai più buoni profumi della terra. Pensate di poterlo fare?». Gli angeli tristi sorrisero pieni di gratitudine e dissero in coro un "sì" che riempi l'universo intero. «Come si costruisce una culla?», si chiesero dopo un po' gli angeli sorridenti, non più tristi. «Sarà il primo rifugio del Bambino, sarà la sua prima casa». «Allora voleremo fino ai quattro angoli della terra e cercheremo il legno più forte e resistente che esiste. Sarà il legno della culla di Gesù Bambino».

PRIMO GESTO: LA CULLA

Gli angeli sorridenti avevano trovato il legno più resistente della terra e l'avevano lavorato con grande soddisfazione. Quando la struttura in legno fu pronta si fermarono: «E adesso con che cosa la riempiamo?». Si misero a pensare, poi uno ricordò agli altri: «Dobbiamo pensare alla casa: questa culla sarà come un nido accogliente per il Bambino». Gli angeli partirono alla ricerca dei materiali e tornarono con un sacco pieno di paglia. «La paglia è calda e accogliente, prende la forma per chi le chiede conforto e ha anche il profumo dei campi di grano». Iniziarono a prepararla.

SECONDO GESTO: IL MATERASSO DI PAGLIA

Gli angeli, poco alla volta, stavano esaudendo il desiderio del Signore Dio e per questo erano proprio soddisfatti. Loro che non erano capaci di cantare, danzare, suonare, stavano realizzando un dono altrettanto bello per il Bambino Gesù. Gli angeli sapevano di essere quasi al termine della loro opera; mancava solo la stoffa per avvolgere il corpo del Bambino. Gli angeli viaggiarono di nuovo e trovarono dei tessuti da re: li cucirono e ne fecero un prezioso lenzuolo da adagiare nella culla.

TERZO GESTO: IL LENZUOLO

La loro impresa era compiuta: quando il Bambino sarebbe nato, avrebbero portato alla Madre la culla, la paglia e il lenzuolo".

*Mamma e papà hanno terminato il racconto, ma noi bambini pensiamo che manchi ancora qualcosa: e se fosse qualcosa di più vivo? Sì, è proprio il nostro cuore la vera culla di Gesù: **Gesù nasce nel cuore di ogni bambino e di ogni persona che lo sta aspettando.***

QUARTO GESTO: IL CUORE

Ascoltiamo ora le parole della canzone

Vogliamo rivolgere a Gesù la nostra umile e fiduciosa preghiera dicendo
insieme: *Vieni, Signore Gesù.*

Tutti: Vieni, Signore Gesù.

1° lettore: Perché nei mille gesti quotidiani vinciamo la fretta e la superficialità, e perché siamo sempre vigili a rispondere alle esigenze di chi ci vive accanto e pronti ad accoglierti in loro.

2° lettore: Perché nella vita quotidiana non ci vergogniamo mai di testimoniare la nostra amicizia con Te, impegnandoci a vivere tutto quello che ci indichi nel Vangelo.

Tutti: Vieni, Signore Gesù.

3° lettore: Perché, come Maria, tua madre, diventiamo capaci di accoglierti nel nostro cuore e di portarti agli altri.

PER ME LA PACE...

Per me la pace è suonare il pianoforte,
senza più morte.
Per me la pace è ascoltare una canzone,
senza più distruzione.
Per me la pace è andare a giocare,
senza più bare.
A me dispiace per i bambini soldati,
molti obbligati
A fare la guerra,
Senza più amore, senza più terra.

Tu ci hai donato tutto te stesso, Signore, e quel dono meraviglioso che è la vita. Per ricambiarti voglio viverla alla grande ed essere anch'io un dono di bontà per tutti quelli che metterai sulla mia strada.

ORFANI DEL MONDO

Sono piccoli e indifesi i bambini del mondo; molti hanno una vita, un nome, altri rimangono orfani nel numero di una fredda lista di dati. Gli occhi grandi scavati nel vuoto, piangono nel buio di un destino fatto di fame, solitudine e d'infanzia negata. Nessun tetto per ripararsi dalla povertà, nessuna famiglia; tutto rimane distrutto da un fuoco nemico che brucia la giovane radice, estirpando ogni possibilità di gioia.

Propositi giusti ce ne sono tanti, ma spesso le parole non arrivano alle piccole anime rinnegate dalla civiltà, che pregano al rispetto e al diritto di vivere e che tanto sperano in una pace senza schiavitù.

*Dio, tu ci hai affidati gli uni agli altri, aiutaci ad essere fedeli a questa fraternità.
Donaci la tua tenerezza per essere gli uni per gli altri luce, calore, speranza, amore,
grazia, perdono.*

**Ora ci prendiamo per mano e insieme diciamo:
Padre nostro che sei nei cieli...**

Maria ha detto «Sì» alla volontà del Signore, il suo CUORE era pronto ad accogliere ciò che Dio aveva preparato per lei..

IL LEGNO E LA PAGLIA - sono resistenti e accoglienti..

Scusami per quando non ho fatto compagnia a chi è solo.

Scusami per quando ho fatto i dispetti ai miei fratelli.

Scusami per quando non ho saputo ringraziare papà e mamma con un grande bacio.

Scusami per quando non do ascolto a chi mi sta parlando.

Giuseppe accetta il disegno di Dio, apre il suo CUORE alla volontà del Padre.

IL LENZUOLO - rappresenta la grazia e la bellezza..

Scusami se a Messa non ho saputo dirTi grazie per tutto quanto fai per me.

Scusami se quando faccio i compiti non mi impegno abbastanza.

Scusami se non riesco a perdonare chi mi offende.

Scusami se non riesco a condividere con gli altri i miei giochi.

PICCOLO GESTO...IL CUORE

Qui c'è un cuore. Ora facciamo un momento di silenzio e pensiamo ad un piccolo impegno che vogliamo prenderci per far sì che il nostro cuore diventi davvero LA CASA di Gesù che viene in mezzo a noi.

PREGHIAMO INSIEME

Grazie Gesù per questa notte di attesa,
grazie perché tu nasci nel nostro cuore.

Tu sei qui, Signore, presente tra di noi,
tu ti sei fatto piccolo e visibile per non lasciarci soli.

Tu sei qui, Signore, noi apriamo il nostro cuore,
per invitarti a stare con noi, per fare casa insieme.

Amen.

1 - 2 MEDIA

L'AMICO CHE BUSSA ALLA PORTA.

Tutti noi siamo abituati ad arrivare a casa e a trovare la tavola già imbandita con ogni prelibatezza, ed arrivati, non pensiamo ad altro che a mangiare senza ringraziare nemmeno chi ha preparato tutto questo.

Perché ogni tanto non pensiamo a chi non ha né una casa né tanto meno cibo?

Perché non pensiamo a chi non ha qualcuno da ringraziare, poiché è solo e si può rifugiare soltanto nella casa di Dio?

FORZA GESÙ

OGNI SERA QUANDO PREGO NEL LETTINO,
PENSO A QUELLO CHE SI VEDE DA LASSÙ,
TUTTO IL MALE CHE VIVIAMO SULLA TERRA,
OGNI LACRIMA CHE SCENDE SALE SU’.
TU MI DICI COSA MAI PUÒ FARE UN BIMBO,
COME PUÒ CONTARE PICCOLO COM’È
CON L’AMORE PENSO SI PUÒ FARE TANTO,
PER ESEMPIO CONSOLARE UN PO’ GESÙ.
FORZA GESÙ, NON TI PREOCCUPARE
SE IL MONDO NON È BELLO VISTO DA LASSÙ,
CON IL TUO AMORE SI PUÒ SOGNARE
E AVERE UN PO’ DI PARADISO QUAGGIÙ...
SÌ, AVERE UN PO’ DI PARADISO
ANCHE QUAGGIÙ.
QUANDO DICO LA PREGHIERA DEL MATTINO.
PREGO PER LA SORELLINA ED IL PAPA’,
PER LA MAMMA CHE MI STA VICINO,

MI SORRIDE, MI DA’ GRAN FELICITÀ.
MA POI PENSO A TUTTI QUEI BAMBINI
CHE NON SONO FORTUNATI COME ME,
SENZA AMORE SI CRESCE CON FATICA,
CHE DOLORE TUTTO QUESTO PER GESÙ.
FORZA GESÙ, NON TI PREOCCUPARE
SE IL MONDO NON È’ BELLO VISTO DA LASSÙ,
CON IL TUO AMORE SI PUÒ’ SOGNARE.
E’ IMPORTANTE LA PREGHIERA DI UN BAMBINO,
E’ IMPORTANTE PERCHÉ NEL SUO CUORE
HA LA BELLEZZA CHE AL SIGNORE
DÀ UN SORRISO,
LA BELLEZZA CHE IL MONDO SALVERÀ.
FORZA GESÙ, NON TI PREOCCUPARE,
SE IL MONDO NON È BELLO VISTO DA LASSÙ,
CON IL TUO AMORE SI PUÒ SOGNARE
E AVERE UN PO’ DI PARADISO
ANCHE QUAGGIÙ .

4 ELEMENTARE

Dall’Evangelo di Luca:

Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: “Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua.”

Gesù non aveva casa, ma quelle in cui entrava diventavano sue, non per diritto, ma per amore: troppo grande era la sua presenza perché quella casa (quella di Pietro, di Zaccheo, di Lazzaro) rimanesse uguale a prima. Gesù non aveva casa, ma conduceva i suoi discepoli nelle case amiche dove condivideva i suoi insegnamenti..

LA PORTA

UNA PORTA CHIUSA E’ COME UN MURO:
NON CI LASCIA PASSARE OLTRE.
PER ACCOGLIERE QUALCUNO IN CASA
BISOGNA APRIRE LA PORTA E LASCIARLO ENTRARE.

**SIGNORE, PER ACCOGLIERTI
IO MI VOGLIO APRIRE
COME SI APRE UNA PORTA!**

GESTO: LA CHIAVE

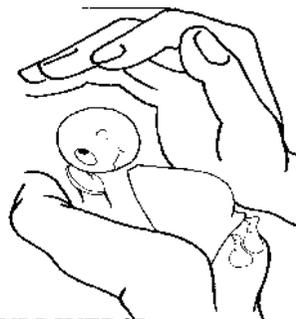


Vieni, Signore Gesù! Forse molti non ti aspettano più, non hanno posto nel loro cuore; eppure tu, Signore, Immenso Padrone dell’Universo, ti sei fatto così piccolo come un Bambino. Vieni tranquillo, anche se non ci fosse nessun altro, ci sono io qui ad aspettarti. Vieni, Signore Gesù!

La preghiera è la chiave per arrivare a Dio. È come sentirsi nelle sue braccia!

Si sta bene quando siamo nelle braccia
di qualcuno che ci ama.
Si può parlare o stare zitti,
ci sentiamo accolti,
sappiamo, e sentiamo, che siamo amati.
E tuttavia accade qualche volta
che non abbiamo voglia di carezze,
perché abbiamo il cuore chiuso,
perché siamo troppo agitati.
E accade, per le stesse ragioni,
che, a volte, non abbiamo voglia di pregare.

Ci sono giorni
nei quali abbiamo il broncio,
o siamo di cattivo umore.
In quei giorni, per disporci a pregare,
si può semplicemente sedersi
e aprire le mani,
così come si aprono le imposte
di una casa che era chiusa
per lasciar entrare l'aria e la luce.
Aprire le mani per pregare
è come dire:
“Signore..., vieni ad abitare a casa mia.”



DESTINI DIVERSI

La mattina ho tanto sonno,
e a scuola devo andare;
altri bimbi a casa stanno,
per non farsi bombardare.

L'una e mezza a casa torno,
giusto in tempo per mangiare,
altri bimbi per un giorno,
un sol pasto può bastare.

Nel pomeriggio suono il pianoforte,
alcuni pezzi non li riesco a fare,
altri bimbi maledicono la sorte,
mentre continuano a lavorare.

Io non ho mai visto una guerra,
ma so che ce ne sono tante sulla terra,
e penso che ciò che è più duro,
è pensare che così non c'è futuro.

PREGHIAMO INSIEME

Grazie Gesù per questa notte di attesa!
Grazie perché tu nasci nel nostro cuore.
Grazie Gesù per tutti i doni che riceviamo:
vengono dal tuo cuore e dalla tua bontà immensa.
Aiutaci Gesù a ringraziarti ogni giorno per i doni
che si vedono, e per quelli invisibili.
Grazie Gesù per l'amore di mamma e papà,
grazie perché non ci lasciano mai soli,
e sempre si prendono cura di noi.
Grazie Gesù per il sole e le stelle,
per i prati in fiore e per la neve,
per tutti gli animali e le cose belle.
Aiuta Gesù tutti i bambini che sono tristi,
asciuga le loro lacrime
e riempi di dolcezza con la tua presenza.

Amen.

5 ELEMENTARE

Hai fatto bene ogni cosa,
Dio Creatore.
Che bello il cielo limpido!
Mi mette gioia nel cuore
e voglia di cantare.
Che bella la notte,
con la luna e le stelle!
Mi fa sentire piccolo piccolo
e cerco la mano della mamma.
Che belli i monti,
con gli alberi e i ruscelli,
e il mare con le onde,
grandi e spumeggianti.
Sei grande, Dio Creatore!
Tu ci hai regalato il mondo!

Tu ci hai regalato il mondo,
per lavorarlo e renderlo bello,
ma spesso non ce ne curiamo,
a volte roviniamo
quello che hai fatto per noi.
Voglio chiederti perdono, Signore,
per tutti i danni che gli uomini
fanno alla tua creazione.
Aiutaci a capire che gli alberi,
i mari, i monti, sono ricchezze
da usare, ma non da sciupare.
Illumina, Signore,
tutti coloro che scoprono
i segreti della natura
per migliorare il mondo.

Preghiamo insieme:

Nel freddo e nel silenzio di questa notte
è bello sapere che "QUESTA È LA MIA CASA".
Qui imparo a vivere da fratello con i miei amici e con chi non conosco,
perché qui c'è un cuore che scalda e ci tiene uniti,
che ci fa sentire accolti e felici.
Questo cuore sei Tu, caro Gesù Eucarestia,
che sei venuto ad abitare in mezzo a noi.
Vieni Signore Gesù, Ti aspettiamo,
vogliamo accoglierti nella nostra casa,
nel nostro cuore!

Gesù, ti prenderò per mano come un amico aspettato da tanto tempo. Anche se sarai di un altro colore, anche se verrai da un paese straniero, anche se si burleranno di te, anche se sarai solo, anche se piangerai, io ti riconoscerò.

Tu sei grande, Signore, e sei venuto in mezzo a noi come un fratello, come uno uguale a noi. Sei venuto a cercarci, a chiamarci uno per uno. Io ti seguirò e a tutti i miei amici dirò: È venuto Colui che il nostro cuore aspettava!

Oggi la notte è luminosa e il giorno risplendente. Perché lui è il bambino che cambia il mondo. Sul suo viso danza il sorriso di Dio. Egli c'è e resta con noi e la gioia degli uomini diviene la gioia di Dio. Egli c'è e resta con noi e la sofferenza degli uomini diviene la sofferenza di Dio. Egli si chiama Emmanuele., Dio con noi.

POST-CRESIMA

Non dimenticatelo mai: questa è la notte dei miracoli. Non sono le candele e le lampade che contano, nè la luna o la neve. Ciò che importa, è che noi abbiamo degli occhi capaci di vedere la gloria di Dio. E in questa grande notte gli occhi degli uomini, anche di quelli che hanno dentro rabbia, dolore e amarezza, si possono aprire a contemplare quello che dalla notte dei secoli gli uomini volevano vedere: il volto di Dio. Dio ha deciso di farsi conoscere. Lui, l'Onnipotente Creatore del cielo e della terra, si è mostrato in Gesù. Possiamo toccarlo, parlargli, mangiare con lui e scaldarci alla sua amicizia. Dio è vicino: si è fatto uomo! Annunciate questa incredibile notizia! Dio è con noi. Ditelo a tutti i vostri amici, ai vostri genitori riuniti intorno al presepio o all'albero. Questa è una notizia da diffondere, perché nel cuore degli uomini si metta a brillare una gioia luminosa più di tutti i soli dell'Universo. Perché si faccia strada anche negli angoli più bui della nostra storia questa sconvolgente certezza: Dio vive in mezzo a noi.

Saper donare è la capacità più importante che possiamo imparare: è come imparare a diventare seminatori di felicità. In questi giorni c'è un dono per tutti, anche per coloro che sembrano dimenticati. Ma ogni festa, ogni ricorrenza, possono essere occasione per fare un dono a coloro che amiamo. Non si regalano solo cose: si può donare vita, gioia, bontà, un sorriso, una parola... Possiamo così sperimentare ciò che afferma la Bibbia: «*C'è più felicità nel dare che nel ricevere*» (At 20,35). Un dono fatto col cuore è gratuito, non ha secondi fini. Dice all'altro il nostro amore, il nostro desiderio di entrare in comunione con lui. Così diventa segno della bontà di Dio che, ogni giorno, fa sorgere il suo sole sui buoni e sui cattivi e non aspetta nulla in cambio. I regali che in questi giorni ci facciamo sono segno che c'è una sorgente all'origine di ogni dono: il cuore di Dio, che ha voluto donare tutto sé stesso a noi nel mistero del Natale e continua a farlo ogni giorno nell'Eucaristia.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Siamo nell'era degli sms e delle e-mail...

Quante volte in questi ultimi anni ci siamo limitati a mandare i nostri auguri di buon Natale usando questi mezzi, dimenticandoci dei bellissimi auguri mandati con simpatici biglietti, con scritte forse poco perfette, ma con parole scritte con il cuore.

Oggi mandiamo tanti sms, e-mail, non dimenticando nessuno, ma forse sono auguri tutti uguali perché scritti una sola volta e poi inviati a tanti...

Proviamo in questa notte a riprendere in mano la penna, pensare ad una persona e scrivere quello che in questo momento ci dice il cuore, e poi recapitargliela. Provaci!!!

Ti abbiamo preparato questo biglietto. Adesso tocca a te scrivere...

CONCLUSIONE

Al termine di questa veglia adagiamo il Bambino Gesù nella mangiatoia

Ripetiamo insieme:

VIENI SIGNORE GESÙ!

- RISCALDA IL NOSTRO CUORE
- PROTEGGI LE NOSTRE FAMIGLIE
- AIUTA CHI SOFFRE E CHI TI CERCA